Martedì 8 Agosto 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 187.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL PROCESSO DI RENNES.

Dal telegrafo sapremo i particolari della prima udienza di questo famoso processo ch'è d'interessamento mondiale. Difatti, dopo il solenne motto: *Je accuse* di Emilio Zola, da mesi e mesi e ogni giorno la Stampa cosmopolitica dedicò le sue colonne ai più svariati e romanzeschi incidenti che si connettono ai casi di Dreyfus, il deportato nell'Isola del Diavolo.

Per questi casi, e per la lotta delle opinioni politiche in Francia, somma è oggi l'aspettazione, e tutti i massimi Giornali, anche italiani, inviarono a Rennes speciali *rèporters* per compartecipare alle emozioni del processo tenuto davanti il Consiglio di Guerra. Quindi, forse per l'intera settimana, il *processo di Rennes*, considerato come grande avvenimento, attirerà a sè l'attenzione del Pubblico in modo da impedire che qualsiasi altro fatto possa distrarlo dal seguire le vicende d'ogni udienza.

E noi, che pur raccoglieremo le notizie più importanti del processo, ci rallegriamo perchè finalmente l'*affare Dreyfus* scomparirà dalle colonne dei Giornali. E ne era tempo, perchè davvero la pazienza dei Lettori doveva da un pezzo essere perduta sulle quotidiane *variazioni* di un tema, che se in Francia celava il segreto dei Partiti politici, per noi Italiani non poteva essere se non aspirazione a rivendicare i diritti dell'umanità.

Per sentimento umano anche in Italia si esprime vivissimo il voto dell'assoluzione di Dreyfus. Però non saranno mai dimenticati gli scandali originati da questo *affare*, rivelatori di profondi mali da cui è afflitta la società nella grande Repubblica.

Assolto che fosse Dreyfus, e corretto un errore giudiziario, rimarrebbe sempre in Francia imperitura la memoria di quelli scandali; ma peggio, qualora anche il secondo giudizio gli fosse contrario. Quindi noi speriamo che per sabato con una sentenza assolutoria sarà chiuso il doloroso episodio, e l'*affare Dreyfus* passerà alla Storia.

=

Rennes, 7. Fin dalle primissime ore del mattino, la città, di solito così tranquilla, presenta un aspetto insolito, pieno d'una strana vivacità. Particolarmente nelle vicinanze delle carceri militari e del palazzo del Liceo v'era, fin dai primi albori, un gran formicolìo di forestieri, di cittadini, di ufficiali, di soldati.

Alle 5, un distaccamento di truppa sbarrò ai due sbocchi la via in cui si trova il Liceo, permettendo l'accesso a coloro soltanto che potevano legittimarsi come persone ammesse ad accedervi.

Attraverso la via, fra l'uscita dalle carceri militari e l'ingresso al Liceo — le carceri militari ed il palazzo del Liceo si stanno di fronte — fu disposta una compagnia di fanteria, in modo che Dreyfus passasse fra una doppia spalliera di soldati.

Alla truppa, furono poi sostituiti gendarmi incaricati di trattenere la folla.

DREYFUS.

Alle ore 6 in punto, com'era stato stabilito, il capitano Dreyfus fu fatto uscire dalle carceri. Egli aveva indosso un'uniforme nuova; era scortato da tre gendarmi. Camminando eretto con la persona, con passo fermo, con incesso marziale, egli passò fra le due ale di soldati. La via in quel punto è larga 20 metri. Con piede franco Dreyfus salì le scale del palazzo del Liceo e si recò nella stanza assegnatagli per essere a disposizione del Consiglio di guerra.

NELL'AULA.

L'aula in cui Dreyfus viene giudicato, è discretamente spaziosa. A malgrado dell'ora mattutina, nello spazio riservato al pubblico ed alla stampa s'incomincia a sentire l'afa. Vi si è stipati come le acciughe.

Dei personaggi direttamente interessati al processo furono tra i primi ad entrare nell'aula i difensori avvocati Demange e Labori; il giovane cognato di Dreyfus, Hadamar; il fratello Matteo Dreyfus; il deputato socialista Viviani ed altri partigiani di Dreyfus.

Alle ore 7 entrarono i primi testi: i generali Mercier e Zurlinden, l'ex ministro della guerra Cavaignac, l'ex ministro delle colonie Lebon, il colonnello Picquart, l'ex direttore delle carceri militari del Cherche Midi, Forzinetti, l'ex presidente della repubblica Casimir Perier, i generali Gonse, Roget ed altri.

Poco dopo entrano i membri del Consiglio di guerra, preceduti dal presidente colonnello Jouast.

Il pubblico si leva in piedi.

IL PROCESSO INCOMINCIA.

Il presidente Jouast, appena occupato il suo posto, con voce poderosa dice al segretario:

«Segretario, leggete i nomi dei giudici!» Il segretario, obbedendo legge la lunga lista.

Terminata tale lettura, il presidente ordina di introdurre l'accusato. Queste parole producono in tutta l'aula un'emozione che non si può descrivere. Gli occhi di tutti vanno a fissarsi sull'uscio per il quale deve entrare l'uomo il cui nome, per due anni, ha riempito il mondo. E' un momento di strana solennità.

L'uscio si apre e Dreyfus entra; è senza sciabola, ha i guanti bianchi; egli saluta militarmente i suoi giudici poi si toglie il *kepì*. Egli ha forse perduto un po' della sua elasticità, ma nondimento mostra un portamento disinvolto, spigliato.

I suoi capelli sono un po' diradati. Il suo volto ovale, cogli zigomi sporgenti ed il naso piuttosto pronunciato, è sparuto, e d'un pallore terreo; il labbro superiore è coperto da piccoli baffi.

Dietro Dreyfus siede un capitano dei gendarmi. I difensori hanno il loro posto dinanzi all'accusato.

Dopo aver salutato la Corte, Dreyfus siede; il suo sguardo è costantemente fisso sui giudici.

INTERMEZZO.

Il cancelliere legge la sentenza del 3 luglio della Cassazione, che cassa la sentenza del Tribunale militare di Parigi del 1894 contro Dreyfus, poscia legge la relazione del capitano d'Ormescheville costituente l'atto d'accusa contro Dreyfus nel processo del 1894.

Si procede indi all'appello dei testimoni; Du Paty de Clam ed Esterhazy sono assenti.

Esterhazy anzi scrisse al Presidente del consiglio di guerra che non si presenterà, rinnovando le anteriori dichiarazioni circa il *bordereau*.

Il relatore maggiore Carrière, annunzia che l'esame dell'incartamento segreto esigerà quattro giorni e dichiara che in seguito alle funzioni ufficiali di cui sono rivestiti il generale Chanoine e l'addetto al ministero degli esteri Paleologue, la loro citazione come testimoni non è mantenuta e che l'assenza di Esterhazy è senza importanza.

L'INTERROGATORIO DI DREYFUS.

Il Presidente interroga Dreyfus dicendogli: Siete accusato di alto tradimento.

Dreyfus, che fino allora era rimasto completamente calmo, risponde subito con voce bassa ma sicura: «Dichiaro di non aver commesso alcun tradimento», e soggiunge colle lagrime agli occhi e con voce commossa: «Sono innocente, come non cessai mai di dichiararlo durante cinque anni. Giuro sulla testa dei miei figli e dichiaro sul mio onore di essere innocente»

Interrogato sulla sua presenza a Bourges, durante l'esperienza del freno idropneumatico del cannone da 120, Dreyfus dichiara di non aver conosciuto che dati generici e di non avere mai visto manovrare nè tirare il cannone 120

Nega poi in modo generale tutti i fatti addebitatigli; alcune volte risponde di non ricordarsi qualche particolare; allorchè gli si mostra il *bordereau*, il presidente gli chiede se lo riconosce come suo.

Dreyfus si difende energicamente dall'accusa di esserne l'autore; ammette di essersi recato tre volte in Germania, ma dichiara che non seguì mai le manovre nelle vicinanze di Mulhouse e non ebbe mai alcun rapporto con ufficiali tedeschi.

Il presidente interroga Dreyfus circa l'accusa di esser stato giuocatore e di aver avuto costose relazioni amorose

Dreyfus nega risolutamente, ripetendo più volte: *Jamais*.

Il Presidente gli chiede poi perchè abbia cercato di aver informazioni sulla granata Robin e perchè faceva domande indiscrete ai suoi compagni d'armo.

Dreyfus nega di aver chiesto queste informazioni e di aver fatte domande indiscrete ai colleghi, nega pure di essersi recato in Italia alla sua uscita dalla scuola di guerra.

Il Presidente mostra a Dreyfus la minuta del *bordereau* da lui scritta sotto la dettatura di Paty de Clam durante l'istruttoria del processo del 1899. Dreyfus esamina attentamente il documento e descrive poscia il colloquio che ebbe in carcere con Paty de Clam, dopo essere stato condannato dal Consiglio di guerra. Anche in tale circostanza, protestò la sua innocenza, chiese a Paty de Clam di pregare il ministro della guerra di far luce sull'affare.

Dreyfus afferma, rispondendo al Presidente, di non avere fatto veruna confessione al capitano Lebrun Renault il giorno della degradazione e di non avergli detto: se consegnai documenti senza importanza allo straniero, si fu per averne altri più importanti; disse soltanto al capitano Lebrun Renault che si recava a protestare la propria innocenza dinanzi al popolo, e soggiunge: — Sì, dissi anche che fra tre anni la mia innocenza sarebbe stata evidente, e dissi così, perchè mi era stato detto che la politica estera si opponeva acchè la luce fosse fatta prima di due o tre anni.

L'interrogatorio è così terminato, lasciando una impressione favorevole all'imputato; si rimarcò la sua parola misurata e il suo contegno correttamente militare.

A PORTE CHIUSE.

Su domanda del maggiore Carrière, il Consiglio di guerra emette un'ordinanza con cinque voti contro due, in cui si stabilisce di tenere udienza a porte chiuse per quattro giorni, allo scopo di esaminare l'incartamento segreto.

L'udienza indi è tolta. L'uscita di Dreyfus dall'aula non provoca incidenti.

— Dreyfus viene ricondotto in prigione senza incidenti; la città è calma, nessuna dimostrazione.

Una impressionante lettera di Esterhazy

Parigi 7. — I giornali pubblicano una lettera di Esterhazy che costituisce un vero atto d'accusa contro il relatore al Consiglio di Rennes, maggiore Carrière, rivelandone la parzialità nella scelta dei testimoni.

Esterhazy narra poi come divenne intimo del colonello Sandherr che era impressionato dalle sottrazioni di documenti che diventavano sempre più frequenti al ministero della guerra.

Fu allora che gli promise di mettersi in rapporto con l'adetto militare Schwarzkoppen.

Esterhazy invita il generale Mercier a dire tutta la verità.

Il giornale ateniese *Akropolis* reca, che il *negus* Menelik e la regina Taitù, l'anno venturo, recandosi all'Esposizione di Parigi, visiteranno prima Atene e poi altre città della Grecia. In una lettera a re Giorgio, Menelik gli si professa sincero amico.

Uno scopo determinato.

(*A. T.*) — Nel 1886, reduce allora da uno dei miei primi viaggi all'America del Sud, scrissi un libro sull'Argentina. In queste duecento pagine avevo raccolto, sotto la forma la più pratica che mi era stato possibile, le mie impressioni di viaggio. Il mio lavoro non aveva pretese di sorta, giacchè mio scopo era quello di farne una guida indispensabile ad ogni emigrante.

Però — cedendo all'eccellente opinione che aveva riportato dalla mia visita all'Argentina — non potei privarmi dal desiderio di dire quello che pensava in rapporto alla nostra emigrazione per quel paese, e — facendo un doloroso parallelo fra le condizioni del contadino e dell'operaio in Italia e quelle del contadino e dell'operaio all'Argentina — finii col fare l'apologia dell'emigrazione e battezzai il mio libro col titolo generico, e un po' pretenzioso, se volete, di *Tutti in America: la questione sociale risolta con l'emigrazione.*

Questo libro, discusso, a suo tempo, da buona parte della stampa, con criteri vari e disparati, fu il primo scalino della missione che mi ero imposto. E lo dicevo chiaramente nella prima pagina:

«Ogni uomo ha un dovere da compiere sulla terra: giovare ai suoi simili, concorrere al benessere della società.

«Ogni uomo, a qualunque classe appartenga, deve rendersi utile a sè stesso ed agli altri: è la missione dell'umanità......

.........»

Fra le tantissime maniere di essere utile al proprio paese, io ne scelsi una e mi vi diedi interamente.

Risolsi di studiare a fondo il problema sì complesso dell'emigrazione, e di cercare tutti i mezzi possibili affinchè, da questo fenomeno naturale e spontaneo, ne derivasse il maggior bene possibile per l'Italia.

Additare a tanti poveri disgraziati senza pane e lavoro, ove potrebbero trovare questi due fattori essenziali della vita; indicar loro quei paesi che per clima, giacitura e fecondità del suolo sono più specialmente adatti alla loro acclimatazione, e che — per le saggie misure prese dai rispettivi Governi — possono essere in grado di ricevere una più o meno forte corrente immigratoria; scuotere l'opinione pubblica affinchè questi poveri paria non sieno sfruttati da ingordi speculatori senza coscienza; far conoscere le condizioni e le domande di quei mercati lontani, allo scopo di avvantaggiarne la nostra industria e il nostro commercio, concorrendo, così, al nostro sviluppo economico: ecco il problema che mi sono proposto di risolvere; ecco la missione a cui mi son dato corpo ed anima ed a cui tutti i miei sforzi sono rivolti da circa quindici anni, non essendomi mai scostato da questo programma.

E per arrivare ad un risultato efficace, ho cominciato con lo studiare a fondo le condizioni in cui versano i nostri lavoratori pei campi, e questo studio mi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

ZAMPA DI GATTO

— Ah, e che cosa contiene essa? chiese senza cerimonie, Francesco.

Il cavaliere non badò alla stranezza di quella domanda, o piuttosto egli la trovò naturalissima, poichè s'accontentò di leggere.

Ed ecco ciò che conteneva la lettera.

«Mio caro zio,

«Non mi maledite, e non invocate sul capo di quel briccone di vostro nipote, la vendetta celeste.

«Io non vi domando nè danaro, nè consenso per sposare una donzella povera, ma virtuosa. Dunque devo essere annoverato fra i nipoti della buona scuola.

«Quanto poi allo scopo di questa lettera, eccovelo: dopo avermi informato dello stato della vostra salute, io desidero sapere se voi conoscete a C.... o nei dintorni, un giovane dandy rispondente al nome di Pompignol, e che si trovava a Parigi or son tre mesi.

«Io vi sarei obbligatissimo se voi mi poteste fornire le informazioni che vi chieggo, e che attendo con più impazienza, della vostra eredità.

Credetemi, ecc...

— Perbacco, sclamò il cavaliere, ecco una lettera davvero singolare.... Ma come diavolo, mio nipote conosce Pompignol e domanda se si trova qui?...

E de Beauville tornò a leggere la lettera per la quarta volta, indi rimase alcun tempo a riflettere.

— Ah ho trovato, ho trovato, proferì egli con enfasi. Mi ricordo bene che una volta fra commilitoni noi solevamo renderci a vicenda certi servigi!.... Ah, ah, signorina Estella, voi mi trovate troppo vecchio per sposarmi, mentre ci vogliono dei giovanotti di primo pelo, per piacervi?.... Ebbene, vi servirò io, come va. A noi due adesso, e ben presto io spero che voi apprenderete, che non si rifiuta impunemente la mano di un gentiluomo che ha avuto l'onore di servire il re Carlo X.

E senza più tardare, il cavaliere prese una penna, dell'inchiostro, e si mise a rispondere al nipote.

II.

In un'elegante appartamento della Via di Labruyère, dei giovanotti in sui venticinque trent'anni, fumavano sdrajati su di un divano.

Da dieci minuti che i loro cigarri erano accesi, essi non avevano scambiato assieme dieci parole.

Gli occhi semichiusi, avvolti da una nube di fumo bluastro, essi parevano completamente assorti in quella dolce sonnolenza che si impossessa del fumatore e lo immerge in una specie di voluttuosa beatitudine.

La stanza entro la quale si trovavano, sembrava del resto meravigliosamente adatta a ciò.

Non capiva più di quattro metri quadrati, con un soffitto a cupola, da cui pioveva la luce.

Dirimpetto la porta d'ingresso vi era un tavolo elegantemente lavorato, con dei vasi di porcellana all'intorno e su cui stavano sigari e portasigari di ogni provenienza. Poco discosto da questo, un'altro tavolino coperto di libri, di giornali, di riviste.

In ogni stagione quel delizioso *fumoire* restava aperto, per lasciar corso al fumo, ma durante l'inverno era riscaldato da appositi caloriferi, così che l'atmosfera era dolcemente tiepida.

Era là che Fernando de Blignol, il nipote del cavaliere de Beauville passava la più gran parte del suo tempo ozioso.

Spesso egli restava solo delle ore intere a riflettere sui casi suoi, mentre delle speranze gli sorridevano per l'avvenire, e i creditori lo molestavano con le loro richieste.

Presentemente egli trovavasi in compagnia del barone de Molin, uno dei suoi amici, buontempone al par di lui; e non meno prodigo, e che stava per dar fondo al suo già cospicuo patrimonio, con l'indifferenza di un filosofo della scuola d'Epicuro.

— E così, il mio caro Fernando, pensate voi proprio sul serio a lasciar Parigi? sclamò d'un tratto il barone, rompendo per il primo il silenzio.

— Sì, amico mio, è il più saggio partito che io possa prendere per sottrarmi alla passione troppo viva di Margherita per me, e che finirebbe per far di me l'essere il più torturato che sia al mondo.

— Ed è questa la vera causa della vostra partenza?

— L'avete detto.

— Ma, amico mio, ciò è un'assurdo. Perchè non vi sciogliete invece da quel vincolo?

— Eh, perbacco, io non domanderei di meglio, ma come si fa, con una donna simile, che vuol quel che vuole? Io mi conosco. Uscirei dalla sua casa dieci volte, risoluto a non più ritornarvi, e dieci volte tornerei a farvi atto di presenza. No, il mio caro Emilio, ve lo ripeto, una assenza momentanea da Parigi, è il partito che più mi convenga. D'altronde, non vi ho detto tutto, e se voi mi trovate dispostissimo a secondare il premuroso invito di mio zio, il cavaliere de Beauville, gli è che il mio viaggio a C... è determinato da un motivo al quale voi pure non siete estraneo.

— Io? disse il barone sollevandosi dal sofà su cui stava disteso.

— Voi stesso, — continuò Fernando, imitandolo.

— Ah, in fede mia, sono curioso di conoscerlo, proferì l'altro alzandosi ritto della persona.

— Nulla di più facile. Vi ricordate voi, della questione che avete avuto, or fa alcuni mesi, con Pompignol a proposito di Paolina, la cavallerizza del Circo?

— Perbacco, e mi ricordo pure che in seguito a quella questione, corse una sfida.

— Ed io offrii servirvi in qualità di padrino. Senonchè, pare che la vostra fama di valente tiratore abbia dato a riflettere al vostro avversario, poichè una volta giunti sul terreno, apprendemmo che il signor de Pompignol aveva avuto la prudenza di lasciar Parigi fin dalla sera antecedente.

— Verissimo. Ma che cosa mai entra ciò...

— Con la mia determinazione? Statemi un po' a sentire. Sono otto giorni, che io ho saputo non essere punto il Pompignol partito per l'Italia, come era corsa voce, ma che egli aveva semplicemente ripreso il cammino di C... sua patria, dove dicesi, egli è tutto intento a contrarre un matrimonio con una signorina del luogo.

— Come, come?

— Non sapendo in sulle prime ciò che ci fosse di vero in quelle voci, risolsi informarmi della loro esattezza, e ricordandomi di avere uno zio a C... gli ho scritto per chiedergli notizie in proposito.

(Continua).

ha dato la convinzione profonda che l'origine dell'emigrazione risiede quasi per intero nel disagio economico in cui vivono le masse coloniche, prive di tutto, senza risorse, senza avvenire.

Ho studiato anche l'ingranaggio ed il funzionamento delle così dette *«agenzie di emigrazione»* o *«agenzie di navigazione»* che, nelle più gran parte dei casi, non vuol dir che la medesima cosa.

Queste agenzie sono sparse per tutta l'Italia, e molto ci sarebbe da scrivere su questo capitolo.

Ho fatto più e più viaggi d'America spingendomi nell'interno, studiando, scrutando, analizzando, raccogliendo impressioni, narrazioni, inchieste, interrogando migliaia di nostri connazionali che da poco o da tempo abitavano l'America, e sono arrivato, oggi, ad una convinzione ferma ed incrollabile: che l'emigrazione sia un bene pel nostro paese cioè una valvola di sicurezza per lo Stato; un mezzo efficacissimo per risolvere il problema sociale, dando ad ognuno pane e lavoro; una spinta vigorosa alle nostre industrie ed al nostro commercio; un incremento considerevole alla nostra marina mercantile e, finalmente una fonte inesauribile di prosperità nazionale.

Ma l'emigrazione deve essere diretta e non lasciata in balia di sè stessa, o nelle mani di certi agenti principali dell'emigrazione che, per qualche centinaio di migliaia di lire sarebbero capaci di mandare della povera gente magari a casa del diavolo.

È bene dunque indicare i paesi ove questa corrente deve essere indirizzata, ed è necessario che in Italia si sappia dove si dirigono tutti questi nostri connazionali.

Mi propongo quindi di indicarveli questi paesi, che ho già visitato più volte, di farli conoscere ai lettori della «Patria» e di popolarizzarli in questa regione veneta, che dà tanto e si scelto contingente alla emigrazione.

Cronaca Provinciale.

Bagnaria Arsa.

Festa religiosa. — In onore d'un artista udinese. *7 agosto.* Ieri il vostro bravo Monticco ci ha fatto gustare la sua bella e poderosa voce qui dove si è solennizzata con pompa la festa della B. V. delle Grazie.

Ebbi altre volte occasione di sentirlo a Udine e a Cividale alcuni anni fa, e mi piacque. Fin d'allora incontrò il giudizio favorevole di persone competenti e imparziali. Ora però, dopo 3 o 4 anni da lui impiegati, parte presso il Conservatorio a Milano e parte nel prodursi in opere, il quale debuttò in parecchie Città d'Italia, si è fatto artista provetto.

Cantò jeri nelle funzioni in Chiesa una *Ave Maria* ed una *Salve Regina* di classici autori, e dopo pranzo in Canonica gentilmente consentiva a farci sentire la *Calunnia* del *Barbiere* e qualche altro pezzo.

Quella voce nitida, elastica, ci ha conquiso; e il nostro applauso vieppiù scoppiava quando, oltre alla potenza e tonalità dalla voce, volle provarci che i suoi polmoni erano capaci di note tenute fino a 40 secondi. A questo giovane basso non può non arridere un lieto avvenire! Ebbe già parecchi successi in diverse opere, ed ora è scritturato per l'opera *Faust* a Torino e di poi in Russia nelle principali città, col *Faust* ed *Africana*. Ciò dimostra che il valore di questo artista omai è conosciuto, e noi speriamo che la Città di Udine non dimentichi di possedere questo suo figlio e di farcelo udire sul palcoscenico della patria natia.

A completare la cronaca della festa, vi soggiungerò che a renderla maggiormente solenne, alla procesione col Simulacro della Vergine, intervenne la novella banda di Palmanova, che pure si fece onore.

Tutto ciò a merito di questo Rev. Parroco, Don Gravigi, al quale siamo ben grati della gentile sua ospitalità, specialmente perchè ci procurò il piacere di meglio conoscere ed apprezzare questo vostro valente artista.

Cividale.

6 agosto. — **Concerto.** — Se nei precedenti concerti notammo quel miglioramento che era quasi insperabile nella nostra Banda cittadina, sabato sera potemmo persuaderci maggiormente dell'esecuzione buonissima di un programma scelto con vero gusto artistico.

Inutile dire che gli applausi furono calorosi, e specialmente nei due pezzi *S'io fossi re* di Adam, e nella sinfonia *Dinorah* di Meyerbeer.

Manca però la disciplina nel nostro corpo bandistico, e ad ottenerla ci rivolgiamo fiduciosi al maestro sig. Tezza ed alla presidenza.

Per Paolo Diacono. — In breve si darà alle stampe un importante opuscoletto sulle *Carceri Romane*, che si venderà a prezzi popolari.

Uscirà pure un numero unico.

Mortegliano.

L'ASSESSORE UDINESE GRASSI

aggredito a mano armata.

L'aggressore è latitante.

7 agosto. — Oggi, il vostro concittadino signor Antonio Grassi, assessore municipale, veniva qui nella sua qualità di perito giudiziario incaricato dal Tribunale, per procedere alla stima e divisione delle sostanze lasciate da Giovanni Ferro fu Giov. Batt. e da Giustina fu Giovanni Ferro; sostanze le quali devono ora (appar sentenza del Tribunale) andar divise, per venire assegnate: la prima, a Giovanni Battista Ferro ed all'asse di Giustina Ferro, figli del Giovanni Ferro; e la seconda, ai figli della Giustina Ferro, Vincenzo e Luigi De Martin.

Il Ferro Giovanni Battista e gli eredi De Martin erano poi tenuti a rendere conto della sostanza dividenda da essi amministrata.

Notate che della venuta del signor Grassi erano preinformati, fin dal 29 luglio, il Giov. Batt. Ferro e il di lui figlio Ferdinando.

Saranno state le nove e un quarto circa, quando il signor perito stava per varcare la soglia del portone di casa Ferro: e fu allora che si accorse di uno che stava come aspettando.

Era, come si apprese di poi, il figlio del Giov. Batt. Ferro, Ferdinando.

Il signor Grassi fece per entrare dall'uscio dell'esercizio (i Ferro sono anche esercenti). Ma il Ferdinando Ferro si oppose, slanciandoglisi contro e dicendogli minacciosamente:

— Vô dividi le me' sostanze?!.. Indaùr, indaùr!.

E mentre il perito giudiziario retrocedeva di qualche passo, il Ferro entrava nel vicino andito d'ingresso, dove stavano anche alcune donne, e afferrato un tridente in ferro, si diede a rincorrere il signor Grassi perito.

Questi era affatto inerme e indifeso; non potè far altro che fuggire di corsa. E il Ferro dietrogli, brandendo sempre la forca e imprecando. E tanto si era costui inferocito, che scagliò il tridente contro il da-lui perseguitato; e poichè il colpo era andato a vuoto, riafferrava il tridente e continuava l'inseguimento finchè il signor Grassi riparò nella ospital casa dei Pagura.

Del fatto — gravissimo e per sè stesso e più ancora perchè usato in odio di persona investita di ministero pubblico, — fu tosto data partecipazione ai reali carabinieri, i quali ricercarono immediatamente il Ferro per arrestarlo; ma egli già si era dato alla latitanza.

Le operazioni che il perito giudiziario signor Grassi doveva compiere ne avrebbe compiuto tranquillamente; furono esperite da lui malgrado il penoso incidente, con l'assistenza dei reali carabinieri.

Chi vide il signor Grassi quando arrivò in casa Pagura, narra ch'egli era come un cencio lavato: pallido, ansante, spaurito. E gli era ben naturale, con il pericolo corso! Tanto maggiore ch'egli è ancora in convalescenza da recente e lunga malattia e perciò debole. Qui in paese il tristissimo fatto impressionò dolorosamente, anche perchè il signor Grassi è conosciuto e stimato; e molti ebbero a congratularsi con lui per lo scampato pericolo.

—

All'amico Grassi facciamo noi pure le nostre sincere congratulazioni.

Varmo.

Le nuove amministrazioni. — Ebbe luogo la nomina della rappresentanza comunale. Fu confermata la vecchia Giunta, a grandissima maggioranza, nelle persone dei signori:
di Gaspero Guido Sindaco, Dalla Mora Giuseppe, Padovani Luigi, Scaini Luigi, e de Micheli Bernardo assessori.

Dorigo Agostino e Cortuila Celeste supplenti.

S. Vito al Tagliamento.

Il conte Rota non è clericale. — Nel *Giornale di Udine* del 31 corr. venne riportato l'esito delle elezioni amministrative di Codroipo, col nome degli eletti a consiglieri comunali, e colla qualifica a ciascun nome, se liberale, o clericale. Al nome del conte Francesco Rota venne affibbiato l'epiteto di clericale. Questa è senz'altro una ingiuria sanguinosa, che non può partire se non da chi non conosce il conte Rota, o conoscendolo, usa della menzogna a scopi sinistri sapendo di mentire. Il conte Rota è troppo cavaliere per abbassarsi a raccogliere ed a rintuzzare l'enorme insulto. Lo fa invece, e si crede in obbligo di farlo, chi lo conosca a fondo, e non esita a protestare contro l'affermazione dell'anonimo articolista del *Giornale di Udine*, sfidandolo a produrre un fatto solo del quale risulti che il conte Francesco Rota abbia fatto tela col partito nero. Il conte Rota è il vero tipo del gentiluomo e del patriotta. E San Vito può dirsi onorato d'averlo a Sindaco.

D. B.

Pordenone.

Al Municipio. — *7 agosto.* — *(B).* — Con molta cortesia il cessante Sindaco conte cav. Pompeo Ricchieri mi partecipa della consegna fatta oggi alla nuova Giunta eletta dal Consiglio comunale.

Come ebbi il piacere di dirglielo, con lui proprio nè personalità nè stampa l'avevano, conoscendolo un perfatto gentiluomo. Il solo grande torto che aveva, era di trovarsi contornato in parecchie circostanze da persone che molte volte, approfittando della sua bontà d'animo lo compromisero.

Da canto mio, eccettuate quelle questioni che, come dico, furono sollevate da altri, non posso che essergli riconoscente pel modo gentile, con cui trattò me vostro Corrispondente.

Non avendolo potuto sapere dalla mancata cortesia di un novello assessore che forse crederà di spadroneggiare nella carica oggi assunta, mi rivolsi all'egregio amico dott. Antonio d'Hartmann, della cui gentilezza gli sono gratissimo, ed egli mi comunicò di aver oggi ricevuto regolarmente l'ufficio Comunale, e che dimissionari sono i signori conte Pompeo Ricchieri, G. B. Poletti, F. Silvestri e A. Fantin. Tutto procedette come, non vi era dubbio, regolarmente. Ora la parola ai nuovi arrivati.

Treppo Grande.

Elezioni amministrative. — Riuscì rieletto a sindaco: Di Giusto Gio. Batta, ad assessori: Francesco Vidoni, Pietro Mattioni.

Tarcento.

Chi troppo abbraccia nulla stringe — Certo Pietro Ermacora da Bueris, aveva l'idea fissa d'ingrandire (durante la notte) i suoi cumuli di fieno che trovavansi in aperta campagna, e perciò si portava sul terreno di proprietà Muzzolini Maria da Billerio e pacificamente ne esportava il foraggio. La Muzzolini però non tardò ad accorgersene; e, denunciato il fatto ai carabinieri, questi senz'altro trassero in arresto l'Ermacora. Uno dei principali indizi a di lui carico, sono le traccie di fieno sparse da un terreno all'altro. *Il reporter.*

Friuli Orientale.

Gorizia — **Un pò di tumulto. - Coi negozi aperti.** — Domenica all'ora in cui solitamente si aprono i negozi di manifatture, vi fu qualche assembramento davanti ad alcuni negozi che, sapendo o non sapendo dell'accordo per la chiusura domenicale in questo caldo mese di agosto, avevano aperto come di consueto. Quei negozi rimasero semi-aperti per qualche poco, poi finalmente si decisero di aderire anch'essi alla deliberazione presa.

Un seminario e ginnasio cattolico. — Si sta progettando di convertire la principesca villa Boeckmann a Seminario completo, con annesso Ginnasio cattolico. I progetti sono già elaborati dall'ingegner Baubela, notissimo clericale.

Cronaca Cittadina.

Onorificenza.

Il Consigliere provinc. rieletto, Conte dottor Camillo Panciera di Zoppola, con recente Decreto, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Così alla giusta stima verso di lui, anche testè dimostrata dagli Elettori, aggiungesi un segno di riconoscimento di meriti amministrativi da parte del Governo, che deve con un compenso morale mostrarsi grato ai cittadini valenti e zelanti nei pubblici uffici.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di agosto possono esser rinnovati i bollettini color verde, fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Teatro Minerva.

L'esecuzione della *Cenerentola*, uno dei tanti pregiati lavori del Rossini, accolta molto favorevolmente dal pubblico, imponeva all'Impresa un grande impegno nella scelta dei principali esecutori.

I nomi degli artisti scritturati e che oggi pubblichiamo, ben apprezzati nel campo dell'arte, danno sicuro affidamento che l'impresa ha compiuto il suo mandato in modo che lo spettacolo riescirà di primissimo ordine.

Ecco il completo elenco artistico:

Guerrina Fabbri (contralto), Virginia Novelli (soprano), Clotilde Pini-Corsi (mezzo soprano), Antonio Pini-Corsi (baritono), Angelo Chinelli (tenore) Luigi Tavecchia (basso-comico) Giovanni Mangini (secondo tenore), Egisto Tango, (maestro concertatore e direttore d'orchestra).

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 agosto a L. 107.63

L'ultima seduta

della "vecchia" Deputazione Provinciale.

Una lettera al comm. Gropplero.

Proclamazione dei nuovi Consiglieri

Il «commiato».

Ieri vi fu l'ultima seduta della *vecchia* Deputazione Provinciale, con l'intervento del Presidente comm. Gropplero e di tutti i Deputati (anche il cav. dott. L. Perissutti ritiratosi dal campo amministrativo con dispiacere dei colleghi che ne riconoscevano il valore).

In principio di seduta, il Presidente co. comm. Gropplero, con parola che tradiva l'interna profonda commozione, porse il saluto ai colleghi della Deputazione, e li ringraziò della continua, volenterosa, illuminata cooperazione da essi prestatagli e per la deferenza che sempre gli dimostrarono.

In fine, poi, di seduta, fu presentata al comm. Gropplero la seguente lettera — indirizzo — a lui che per dieci anni fu presidente eletto dalla nostra Deputazione, e per tanti lustri servì con rara abnegazione e diligenza e con vero intelletto di amore la Provincia.

Illustrissimo Sig. Conte
e carissimo Amico,

La Deputazione Provinciale tiene oggi l'ultima seduta ed il mandato deputatizio sta per spirare in ognuno di noi.

Prima di separarsi, i colleghi vogliono riservati a Lei gli ultimi istanti, a Lei che per 10 anni fu loro amato Presidente e che di quest'aula, sacra al lavoro, seppe fare per tutti un centro di attrazione, un caro ed ambito ritrovo.

Qui torna superfluo il richiamare le tante benemerenze da Lei conquistate in più di 33 anni nell'amministrazione provinciale; di esse resta un monumento imperituro negli innumerevoli atti dell'ufficio, non meno che nella memoria e nel cuore di tutti i cittadini della Provincia.

A noi piace invece attestarle la più viva riconoscenza ed ammirazione pel tratto nobile e squisitamente gentile che sempre ci ha usato e per quella finezza con cui ci tenne avvinti nella più stretta concordia ed ispirati all'unico bene della grande e della piccola Patria.

Ond'è che gli anni trascorsi sotto la prima presidenza elettiva, da Lei così bene inaugurata, ed altresì la coscienza del dovere scrupolosamente e felicemente compiuto, saranno per noi il più gradito ricordo, e nell'atto che le presentiamo, ad animo aperto, questi sentimenti, noi Le mandiamo i più cordiali saluti, i più felici auguri.

Udine li 7 agosto 1899

Di Lei affet. Colleghi ed Amici

P. Biasutti — D. Barnaba — A. Ciconi — F. Coneari — L. Perisutti — A. Pollis — I. Renier — D. Reviglio — G. Di Caporiacco Segretario.

=

Il co. comm Gropplero prese commiato da tutti gli impiegati della Provincia — con parole affettuose e toccanti: l'illustre uomo è amato da tutti, in quegli uffici, perchè sempre seppe usare fermezza nell'esigere da tutti l'adempimento del dovere, non disgiunto però da cortesia ed affabilità.

Anche, nella giornata di jeri, il comm. Gropplero fu a prendere commiato (nella sua qualità di presidente cessante della Deputazione) dal R. Prefetto e dal Maggiore dei carabinieri, rappresentato dal capitano co. Zelli - Jacobucci.

—

Alle ore 13 seguì, in seduta pubblica (erano presenti tre o quattro, del pubblico) la proclamazione dei nuovi consiglieri provinciali. Come avevamo preannunziato, la Deputazione non aveva da pronunciarsi che sopra un reclamò contro la elezione del dott. cav. Fratina per il Mandamento di Pordenone.

Ma ecco il riassunto della proclamazione:

Cividale. Votanti 2261 Eletti: Di Trento co. uff. Antonio con voti 1739 e Coren avv. Lucio con voti 1428 — Pertoldi cav. Francesco ne ebbe 328 e Brusadola avv. Pietro 87. — A Remanzacco non potè costituirsi il seggio provvisorio, e perciò non ebbe luogo la votazione.

San Vito al Tagliamento. Votanti 1564 — Eletti: co. dott. Francesco Rota con voti 1380; Pinni cav. Vincenzo con 1291; Barnaba cav. avv. Domenico con 1290. — Barbui Pietro ebbe voti 109.

Primo Mandamento di Udine. Votanti 2325. Eletti: avv. Erasmo Franceschinis con voti 930; Grassi Antonio Candido con voti 919. — Ebbero poi voti: Gropplero co. comm. Giovanni 891; Schiavi avv. cav. Luigi Carlo 850; Canciani Leonardo 475

Tolmezzo. Votanti 1291. Eletto Ranier cav. avv. Ignazio con voti 938 — Ebbe poi 186 voti il signor Lino De Marchi.

Spilimbergo. Votanti 1076 — Eletti: D'Andrea Mattia con voti 944 e Pacile prof. Domenico 906. — Ebbero poi voti: Giriani avv. Marco 109 e Zatti avvocato Luigi 29.

Secondo Mandamento di Udine. — Eletto Mantica conte comm. Nicolò con voti 1252. — Greatti Luigi ne ebbe 782; Canciani Leonardo 108.

Moggio. Eletto il signor Pietro avv. Rodolfi con 417 voti su 424 votanti.

Pordenone. Votanti 1955 — Eletti Panciera di Zoppola conte Camillo con voti 1308; Frattina co. cav. dott. Basilio con 1205 — Ebbero poi voti: avvocato Luigi Domenico Galeazzi 442; Ellero avv. Enea 410; Guarnieri dottor Valentino 96.

In merito alla protesta sollevata dall'elettore Rosso Guido contro la eleggibilità del dott. cav. Basilio Frattina nella sua qualità di medico-direttore del Manicomio; la Deputazione la trova inaccettabile.

Latisana. Eletto il nob. avv. Cesare Morossi con voti 617 sopra 699 votanti. — Il dott. Virgilio Tavani ebbe 19 voti; Andrea Costa 17.

San Daniele. Votanti 1374. Eletto il signor Licurgo Sostero con voti 644. — L'avv. cav. Alfonso Ciconi ebbe 565 voti; il comm. Gropplero 45.

Tarcento. Votanti 1504. Eletto Biasutti cav. dott. Pietro con voti 1135. — Ebbero poi voti: 269 l'avv. Capellani Pietro e 16 il signor ing. Pietro Mini.

Sacile. Votanti 1076. Eletti Cavarzerani avv. Gio. Batta con 915 voti e Lacchin Giuseppe con 870. — Ebbero poi: 52 voti il signor Gio. Batta Sartori e 17 il sig. Cecilio Pizzutelli.

Palmanova. Votanti 1154. Eletti: cav. dott. Antonio Antonelli con voti 810 e Plateo avv. Arnaldo con 469. — Dopo, ecco una litania di candidati per cui si fermarono alcuni voti: dott. Stefano Bortolotti 181, cav. Antonio Di Gaspero 140, cav. avv. G. B. Bossi 104, Guido dott. Podrecca 52, cav. dott. Fabio Celotti 31, Giuseppe Foghini 30, dott. Antonio Da Simon 29 e dott. Giuseppe Celotti 24.

Maniago. Votanti 1297. Eletti d'Attimis Maniago co. Nicolò con voti 1176 e Antonio Faelli con 1127. — Il signor Giuseppe Zecchin ebbe 58 voti.

Gemona. Votanti 1030. Eletto il dott. Federico Pasquali con voti 606. — Il cav. dott. Antonio Celotti ne ebbe 475 e il dott. Guido Podrecca 5.

A proposito delle elezioni di questo Mandamento, il dott. Federico Pasquali di Gemona informava, con sua lettera del 5, la Deputazione del fatto già rilevato sul nostro giornale, che cioè le elezioni per il Comune di Gemona potessero credersi annullabili, perchè la verifica delle liste, anzichè effettuarsi prima del 21 giugno come prescrive la legge, si effettuò soltanto nel 27 luglio. Il dott. Pasquali richiamava l'attenzione deputatizia su questa circostanza perchè ne tenesse conto ove trovasse da invalidare l'elezione per il consigliere provinciale.

La Deputazione, però, ritenne che non fosse il caso di occuparsi del fatto medesimo, perchè non provato.

Codroipo. Votanti 1198 — Eletto il dott. Sebastiano Cignolini con voti 637. — Il comm. Gropplero ne ebbe 510.

I monumenti della Provincia di Udine

Consegnato al Comune il Castello destinato ad uso Museo, Gallerie ed in parte scuole, lasciando intatto il grande salone centrale che fu antica sede del parlamento friulano.

— Capella Manin con statue e bassorilievi dello scultore Torretti maestro di Canova.

Cividale — Lavori nel tempietto longobardo di S. Maria della Valle.

— Deposito nel Museo Civico di sedici reliquiari che appartenevano al convento delle monache benedettine e si conservano nel tempietto longobardo.

— Scavi in chiesa S. Martino.

— Nell'antica capella di S. Pantaleone in Roalis eseguita la demolizione del muro che divide la chiesa dalla sagrestia.

— Restauri del Museo e lavori del mobiglio corrente pei cimelii.

Pordenone — In Duomo due quadri del Pordenone che furono riparati e puliti.

Aviano — Una pala d'altare di *Pietro da Vicenza* cui si eseguirà la riparazione.

Montereale Cellina — Demolizione del campanile che minacciava di cadere

Casarsa delle delizie — Una porta della vecchia chiesa demolita per essere applicata nell'interno della chiesa nuova.

Savorgnan — Nella chiesa, staccati gli affreschi del Bellunello.

Cordovado — Progetto di ripristino della chiesa.

Sesto al Reghena — L'antica chiesa di S. Maria Silvis, costruita originariamente da Erfo duca del Friuli nel 758 sotto il Regno di Desiderio, manomessa e mascherata in epoche diverse, conserva ancora interessanti particolari che meritano l'attenzione degli studiosi. Furono fatte pratiche per isolarla.

Bagnarola — Stacco di un affresco di Pomponio Amalteo.

Spilimbergo — Restauri nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Venzone — Lavori alla torre dell'orologio nel palazzo comunale.

Latisana — Pratiche pel restauro della tela di Paolo Veronese.

Tricesimo — Lavori nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Caneva — Pel trittico di Francesco di Milano nella Chiesa di S. Tomaso.

Fu fatta proposta alla Fabbriceria di dare alla Galleria di Brera il dipinto in deposito, per essere ristaurato a spese dello Stato, ma la proposta non fu accettata.

S. Daniele — Il dipinto *La Trinità* del Pordenone è stato tolto dall'altare pel quale fu eseguito, e ivi sostituito da un dipinto moderno e trasportato in sagrestia.

Atti della Deput. provinciale di Udine.

(Continuaz e fine, vedi num. di ieri).

— Tenne a notizia le informazioni fornite circa il movimento dei maniaci poveri degenti nei vari manicomi a carico provinciale durante il mese di maggio 1899, dalle quali risulta che al 30 aprile si trovavano ricoverati n. 768 che durante il mese di maggio ne entrarono 35 e ne uscirono 40, dei quali 25 perchè guariti o migliorati e 15 perchè morti, percui a 31 maggio si trovavano ricoverati n. 73 maniaci, cioè 5 di meno che nel mese precedente, 22 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 106 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a maniaci poveri e tranquili.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 45 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

Autorizzò di pagare:

— A saldo dozzine di maniaci ricoverati nei rispettivi ospitali durante il 2.o trimestre 1899:

Allo Spedale di	Pordenone	L. 3584.—
»	Sacile	» 8390.—
»	Gemona	» 9930 60
»	Udine e Ribis	» 10753.50

— Alla Giunta di vigilanza del manicomio di S. Clemente in Venezia, a saldo 1 o semestre L. 1509.12; in causa antecipazione pel quarto trimestre lire 3174.40.

— Al manicomio di S. Servolo in Venezia, a saldo 1.o semestre 1899, lire 2193; in causa antecipazione pel 3.o trimestre L. 3085.68.

— Al'o Spedale di Palmanova, lire 2906 10 a saldo dozzine di dementi riverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di giugno 1899

— A diversi Comuni L. 4377 60 in rimborso di sussidi antecipati a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

— Alla ditta Marco Bardusco di Udine, L. 225.21 a saldo fornitura oggetti di cancelleria durante il 2 o trimestre 1899.

— Alla Tipografia Cooperat. udinese L. 1380 07 per fornitura stampati durante il 2.o trimestre 1899.

— All'Impresa Martinato Vittorio lire 3939 40 a saldo fornitura effetti di casermaggio rr. Carabinieri durante il 2.o trimestre 1899.

— All'Impresa Venier Giusto L. 4440 in causa secondo acconto lavori di costruzione scogliera al piede della frana di Chiassis.

— All'Impresa Zanier Amedeo lire 3000 in acconto lavori di costruzione di muri di controriva lungo la strada provinciale di Monte Croce.

Nelle suindicate sedute furono deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G di Caporiacco.

Elenco dei cavalli iscritti

per le corse che avranno luogo in Udine nei giorni 13, 15 e 20 agosto corr.

Miss-Eddy	di Lama Giuseppe
Tacoma	» Tamberi Egisto
Centella	» » »
Autrain	» Lady Hambletonian
Arlecchino	» » »
Iena	» » »
Grazioso	» Barbetto Luigi
Guerra	» Giberti Arturo
Orseolo	» Tamberi Aristide
Eletta	» Waiz Alfonso

Minime.

Fu arrestato questa mattina, in via della Posta, Valentino di Benedetto fu Angelo d'anni 57 da Nogaredo di Prato, dimorante a Gonars, perchè trovato in possesso di una roncola di genere proibito.

— Pure in via della Posta fu arrestata la famigerata Lorenza Luigia Juri.

— Furono posti in contravvenzione: Antonio Rocco perchè transitava per la città in carretto senza fanale; e Giovanni De Luisa per ubbriachezza.

Ringraziamento.

Le sorelle della fu Contessa Laura Beretta ved. Voraio ringraziano di tutto cuore tutte quelle pietose persone che in qualsiasi modo vollero onorare la salma della loro amata estinta coll'invio di ceri e corone.

Domandono venia se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione nel partecipare la luttuosa circostanza.

Buona usanza.

Offerte fatte al patronato «Scuola Famiglia» in morte del march. *Fabio Mangilli*: Giacomo Comessatti lire 1;

di *Michelino Bon*: Fratelli Nodari l. 1;

di *Maria Giuliani Lessani*: Fratelli Molinaris l. 1;

di *Elena Gori*: Fratelli Molinaris l. 1;

di *Filomena Blasoni di Flambro*: cav. dott. Giuseppe Teso l. 5.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Bon Michelino*: Pitacco ing. Luigi lire 1, Dal Pra Carlo 1, Antonini Romano 1, Balser Carlo e fratelli 1;

di *Martini Gina*: Brusconi Antonio l. 1.

Forte debito pagato.

Gio. Luigi Pauloni, di Loneriacco, fu condannato, dalle nostre Assise, per varii furti a venti anni di casa di pena con sentenza 1 luglio 1879.

Egli ha ora terminata la sua pena, ed uscì dallo Stabilimento penale di Portoferraio, dov'era stato assegnato.

Corso delle monete.

Fiorini	224.75	Marchi	132 —
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi,**
Specialità:
Carburo Caglio e Colorante per burro Formaggio, qualità extrafina.
e ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privative speciale, piazza V. E. — Udine.
Cartucce Società F.co I.na L. 15 al mille.

Memoriale dei privati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 luglio 1899
XXV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	45,130.22
Effetti scontati	»	3,088.717,10
Antecipaz. contro depositi	»	39,002.65
Valori pubblici	»	699,850 72
Debitori diversi	»	2,087.90
» in conto corr. garantito	»	232,068.74
Riporti	»	201,238.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	126 920.68
Stabile di propr. della Banca	»	31.600 —
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	380,681.87
Depositi a cauz. antecipazioni	»	50,.703.11
Depositi a cauzione dei funz.	»	63.750.—
Depositi liberi	»	286.155.52
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	19.740.26
Compartecipazioni Bancario	»	41.056,14
Conto Cambio	»	36,500.—
Totale dell'Attivo	L.	5,345.263.46
Spese d'ordinaria amministrazione 14,141,95		
Tasse Governative 10,431,74		
		24,573.69
		5,369.837.15

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000 —		
Fondo di riserva » 237,000.—		
	»	537,000 —
Depositi a risp. » 1,375,453.18		
» a pic. risp. 129,038.96		
» cont. corr. » 1,758,042.98	»	3.262.535,12
Fondo prev. impiegati (Valori . 19,740,26)		
(Libretti 4,763,—)	»	24,503,26
Ditte e Banche corrispondenti	»	603.321,71
Creditori diversi	»	37,280,40
Azionisti conto dividendi	»	1,817,25
Assegni a pagare	»	231.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	431.384,98
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	63,750,—
liberi	»	286,155,52
Differenza quotazione valori	»	16.141,64
Totale del passivo		5.269.123,88
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 65,106,70		
Risc. esercizio prec. » 35,606,57		
	»	100,713.27
		5,369.837.15

Il presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — Il Direttore
Giuseppe Morelli De Rossi — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 o piccolo risparmio al 4 per cento netta di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 p. 0/0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabile nel Regno — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0/0 e con il rejussi al 6 p. 0/0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquisti e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissimi.

—

Vendita immobili. — Nella udienza del Tribunale di Udine, il 19 settembre avrà luogo l'incanto in lotto unico di alcuni stabili in mappa di Ragogna esecutati in confronto di Bortolussi Giacomo detto Ceppe, sul dato di lire 400.

— Ad istanza della Cassa di Risparmio di Udine verrà tenuta in confronto della signora Teresa nob. Beretta fu Antonio vedova Belgrado, domiciliata in Udine, nel giono 16 settembre presso il Tribunale di Udine, l'asta di una casa in via Prefettura n. 10 e dell'orto annesso, sul dato di lire 1938.40 ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 50.

— L'esattore di Cividale, nel 19 settembre presso la Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore.

— In seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. Giovanni Petracco di Antonio, il Tribunale di Pordenone fissò per il 15 settembre nuovo incanto nella esecuzione già promossa da Morasutti Federico e consorti contro Bonisoli Galileo, Lina in Novelli fu Paolo, Novelli Enrico marito autorizzante e Rigoli Angela fu Pasquale vedova Bonisoli di S. Vito al Tagliamento. Gli immobili subastati sono in mappa di S. Vito al Tagliamento.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Trusgach Valentino fu Floreano di Topolò, contro Vogrig Valentino fu Giuseppe di Plotoz, l'asta si terrà presso il Tribunale di Udine, il 17 ottobre.

— In seguito ad istanza dell'avvocato Girolamo Cristofoli curatore del fallimento Gava Francesco di Caneva nel 24 agosto presso la Pretura di Sacile si procederà alla vendita per pubblico incanto dei beni di spettanza del fallito.

Accettazione di eredità. — Sergovich Caterina fu Giorgio domiciliata a Pola (Istria) vedova di Andreuzzi Michele-Carlo, ha accettato col beneficio dell'inventario nell'interesse proprio e delle minori sue figlie, la eredità abbandonata dal marito predetto, morto a Pola il 5 novembre 1897: asse ereditario esistente in Navarons di Meduno.

Lavori pubblici. — L'amministrazione dell'Ospitale civile e Manicomio di Gemona avvisa che il 26 corrente, presso il prorrio ufficio si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'istituto, per lire 63078 75. L'asta avrà luogo mediante offerte segrete.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Cornioli 10, 12, 13.
Prugne 20, 29.
Pesche 25, 28 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 85, 95.
Pomi 10, 12.
Pere 13, 14, 15, 16, 18, 20, 23, 25, 30, 45, 50.
Noci 30.

Il processo per l'attentato contro Milan.

Il processo contro le persone accusate di complicità nell'attentato contro l'ex-re Milan incomincierà davanti al Tribunale di guerra di Belgrado ai primi del prossimo settembre.

Gli imputati principali sono il Knezevich ed il colonnello Nikolich; quest'ultimo è accusato di aver istigato direttamente il Knezevich a commettere l'attentato. Nikolich avrebbe già fatto ampia confessione in questo senso.

Verrà condotto separatamente il processo contro i capi del partito radicale; ex-presidente dei ministri Pasich ed ex-ministro Tausanovich, accusati d'esser stati gli autori morali dell'attentato e capi del complotto contro la vita dell'ex-re Milan. Si vuol far credere che essi, dopo l'assassinio di Milan, volevano eccitare il popolo ad insorgere contro il Governo e ad abbattere la dinastia degli Obrenovich.

Tanto per variare.

Il terribile terremoto sulle isole Havai. Sono raccapriccianti i particolari sul terribile terremoto che, nella notte dal 21 al 22 luglio scorso, devastò l'isola Havai. Il terremoto fu preceduto da una violentissima eruzione del vulcano Mauna Loa; il cratere crollò, e correnti di lava ardenti si sparsero per le piantagioni di zucchero e di caffè, distruggendole, e bruciando 213 persone, per la maggior parte coltivatori cinesi, ed oltre 12 bianchi e 27 havaiani, fra i quali 17 donne e fanciulli.

La spaventevole eruzione del Mauna Loa non venne inaspettata. Dal 4 luglio il cratere era in attività e mandava una fortissima corrente di lava a nord verso il porto di Hilo. L'equipaggio del piroscafo *Australia*, che allora trovavasi in quel porto, racconta che l'eruzione fu così potente, che pareva che la cima del monte, un formidabile cono di circa 4000metri d'altezza, fosse stato spezzato via. Il Mauna Loa è il monte gemello Kilaua, è sempre stato uno dei più formidabili vulcani. Si distingue per la rapidità e la liquidità delle lave, che escono in quantità incredibili. Le correnti di lava raggiungono fino a 50 chilometri e più di lunghezza.

BIBLIOGRAFIA.

Medardo Morici. ***Dante e il Monastero di Ponte Avellana.*** — Bell'opuscolo di 40 pag. con cinque incisioni. — In Pistoia, coi tipi di G. Fiori, 1899. — L. 2.00.

Gli studiosi di cose dantesche troveranno non poco piacere a leggere e considerare questo bel lavoretto del dantista M. Morici; i lettori come me, ammireranno la minuziosa e pur grande erudizione dell'autore e la genialità del lavorio di critica; gli uni e gli altri, — e gli storici in modo speciale, — dovranno essere grati a lui che levò d'impiccio i futuri commentatori e studiosi del divino poeta, sopra un passo che aveva tormentato tante intelligenze superiori e fatto naufragare tante ipotesi che, pel momento, erano parse accettabili.

Sia lode al benemerito prof. Morici. Egli esamina la tradizione, studia la topografia di Catria e dell'Avellana, compulsa documenti, interroga libri, ricorre alla geografia locale, poi si fa a leggere e rileggere Dante, ne nota l'indeterminatezza, le espressioni vaghe che lascian più che persuasi non aver l'Alighieri visitato quel luogo, chè altrimenti l'avrebbe ritratto con «quella sicurezza che è frutto d'osservazione diretta,» com'egli fece per altri tanti luoghi i quali seppe presentarci con arte somma e con effetto singolare.

Mi piace notare ai lettori della *Patria*, ch'egli cita, a pag. 4, l'*In Alto*; a pagina 7 reca una nota biografica sul friulano Brugnoli, fatta dal nostro stimatissimo Joppi; a pag. 10 e 11, al prof. Fiammazzo, — vecchia conoscenza udinese, — dà lode d'essersi più di tutti avvicinato alla soluzione di tale questione dantesca; a pag. 16, ringrazia il prof. V. Ostermann che gli favorì uno schizzo di Catria vista da Classe, e più sotto s'appoggia a dati presi dalla *Terra del nostro Marinelli*.

In appendice reca il discorso inedito del friulano Brugnoli, il quale, al principio di questo secolo, provò che Dante non ebbe dimora in Friuli, errore sino allora generale, dovuto a Giovanni Candido che viveva, in Udine, nel secolo XIV.

G. C. Costantini.

Notizie telegrafiche.

Un Municipio saccheggiato.

Salerno, *7 agosto.* Stanotte ignoti penetrati mediante scalata nella casa comunale di Rofrano, distrussero gli atti civili e le sentenze dell'ufficio di conciliazione, la corrispondenza e il registro delle deliberazioni consigliari asportando il timbro municipale.

Si attribuisce il delitto alle lotte amministrative locali.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

L'**Acqua di Uliveto** guarisce gotta e renella. — Per me l'indicazione precisa è la diatesi uratica. — Insuperabile come acqua da tavola.
Bologna 1893 — Prof. AUGUSTO MURRI.
Per le richieste: **Terme di Uliveto** — Pisa.

Osservatorio Bacologico
Girolamo Spagnol e C.
VITTORIO (Veneto)
SEME BACHI CELLULARE
delle migliori razze pure
e dipregiati incrociamenti
a prezzi e condizioni vantaggiose
PREMIATO
ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

D'affittarsi in Ipplis
LOCALE DI VILLEGGIATURA
Per informazioni rivolgersi viale Venezia n. 13, oppure anche all'Amministrazione del Giornale.

Liquidazione
Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio
AUGUSTO VERZA
Udine, Via Mercatovecchio N. 5 e 7
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.
Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

CURA RICOSTITUENTE
(Vedi avviso in 4.a pagina).

Bevande raccomandate
per l'Estate
Granatina. Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli stati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50
Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50
Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.
Sciroppo Caffè Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.
In Udine presso la ditta CERIA e PARMA

Iperbiotina Malesci
(Vedi avviso in 4.a pagina)

FERRO - CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dott. G BISONI dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica «assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie «forme dispeptiche ed infine nelle con- «valescenze protratte e stentate.» 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr: del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

CUCCHINI GREMESE & COMP.
Canapificio Udinese
A FORZA IDRAULICA ED A VAPORE
UDINE (Cussignacco)
Lavorazione in cordaggi di tutte le grossezze.
Spaghi in tutti i numeri — greggi — lucidati — e colorati — Articoli affini.
SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche.
Deposito dei proprii prodotti all'angolo delle vie Paolo Canciani Riatto.

PREMIATA CARTOLERIA
E
FABBRICA REGISTRI
DITTA
ANGELO PERESSINI
UDINE
ESTESISSIMO ASSORTIMENTO
Carte per tappezzeria nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche.
da centesimi **15** a Lire **25**
il rotolo di 4 metri quadrati
DISEGNI DI TUTTA NOVITÀ
Merce recentissima
Prezzi che non temono concorrenza
Si spediscono Campioni a richiesta

Malattie digola, naso, orecchi
dott. OSCAR LUZZATTO
Udine, Via della Posta 15. Udine

Il d.r **P. BALLICO**
SPECIALISTA
per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nella R. Università di Padova
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni il giovedì
e la domenica dalle ore 8 alle 11
(Sede Venezia)
Via Di Prampero N. 2 vicino il Duomo
UDINE.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine armaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE: F. Comelli - G. Comessati - A. Fabris - Miani, farmacisti - Minisini negoziante. — IN S. DANIELE DEL FRIULI: F.lli Corradini farmacisti — IN PALMANOVA: G Marni - Vatta - Martinuzzi, farmacisti.

PER LE INSERZIONI in terza e in quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

---

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà *Carlo Tantini*

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

G. LACCHIN

SACILE

RACCOMANDA

OFFERTA

QUAGLIE VIVE

MAGAZZINO VINO

ALL' INGROSSO

buon avviamento cederebbesi a buone condizioni. Scrivere

G. LACCHIN

SACILE

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili

Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni o gilet, o taglio elegantissimo **vestito per signora.**

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1 20 X 1.20.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta o barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE,** Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerio di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela Dr. Clamonte ogni 40 metri alta 0,70 L 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi [illegible] ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore desiderato senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta [illegible] dei prodotti [illegible] vasta scala [illegible] pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia [illegible]

Migliaia di attestati lusinghieri [illegible] quali sono a disposizione del pubblico, sono la prova più convincente.

Preparata

da ZEMPT FRÈRES

Premiata con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

Galleria Principe di Napoli

34 Via Calabritto

NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 6 lire per spese di [illegible]

Si vende presso i primarii profumieri e [illegible]